

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XV Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

348^a SEDUTA

MERCOLEDI' 9 MAGGIO 2012

Presidenza del Presidente Cascio

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio dei Resoconti

INDICE**Assemblea regionale**

(Indirizzo di saluto ai ragazzi del Consiglio comunale del Comune di Noto) 19

Commissario dello Stato

(Comunicazione di impugnativa) 3

Congedi 3**Disegni di legge**

(Annunzio di presentazione) 3

«Determinazione Fondi globali» 899/A

(Discussione):

PRESIDENTE 20

SAVONA (Movimento Popolare Siciliano), *presidente della Commissione* 20

«Norme in materia di entrata. Finanziamento di leggi di spesa» (900/A)

(Discussione):

PRESIDENTE 20, 21

SAVONA (Movimento Popolare Siciliano), *presidente della Commissione* 20

BUFARDECI (Grande Sud) 20

Gruppo parlamentare

(Comunicazione di dimissioni da componente e presidente) 12

(Comunicazione di iscrizione d'ufficio al Gruppo Misto) 15

Ordine del giorno

(Comunicazione relativa al numero 664) 12

Interrogazioni

(Annunzio di risposta scritta) 3

(Annunzio) 4

(Rinvio dello svolgimento ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e interpellanze della rubrica "*Infrastrutture e mobilità*") 13**Interpellanze**

(Annunzio) 7

Mozioni

(Annunzio) 10

(Comunicazione relativa alle numeri 282, 293 e 315) 11

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE 13, 14, 15, 17

VINCIULLO (PDL) 13, 19

BENINATI (PDL) 14

CORDARO (PID Cantieri Popolare) 15

CHINNICI, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica* 16, 18

CRACOLICI (PD) 18

ALLEGATO:**Risposte scritte ad interrogazioni**

- da parte dell'Assessore per le risorse agricole e alimentari:

numero 1603 degli onorevoli Mancuso e Limoli 23

La seduta è aperta alle ore 16.39

BENINATI, *segretario f.f.*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9 del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Arena, Gentile e Picciolo sono in congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposta scritta a interrogazione

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta, da parte dell'Assessore per le risorse agricole e alimentari, la risposta scritta alla seguente interrogazione:

N. 1603 - Rispetto delle disposizioni contenute nel bando relativo alla misura 121 'Ammodernamento delle aziende agricole' - Programma di sviluppo rurale Regione siciliana 2007/2013.

Firmatari: Mancuso Fabio Maria; Limoli Giuseppe.

Avverto che la stessa sarà pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di presentazione di disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato il seguente disegno di legge:

- Disposizioni per la promozione del consumo consapevole di prodotti agro-alimentari sostenibili e di qualità, la promozione delle filiere 'corte' ed il sostegno allo sviluppo dei Gruppi di acquisto solidale (GAS). (n. 902)

di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Giuffrida in data 7 maggio 2012.

Comunicazione di impugnativa da parte del Commissario dello Stato

PRESIDENTE. Comunico che il Commissario dello Stato per la Regione siciliana, con ricorso notificato il 3 maggio 2012, ha impugnato la deliberazione legislativa recante "*Autorizzazione al ricorso ad operazioni finanziarie*" (ddl. n. 898/A), approvato dall'Assemblea il 27 aprile 2012, e precisamente l'allegato 1, limitatamente agli interventi contemplati nei capitoli 776015 e 776016 (U.P.B. 3.2.2.6.3), 554201 e 554229 (U.P.B. 10.5.2.6.1), 550062 (U.P.B. 12.4.2.6.4), 546403 (U.P.B. 10.3.2.6.5), 746401 (U.P.B. 10.4.2.6.1), ed i cofinanziamenti P.O. 2007-2013 FSE, FEASR e FEP per violazione dell'articolo 3, della legge n. 350/2003 così come modificato dall'articolo 62,

comma 2, del decreto legge 112/2008 convertito nella legge n. 133/2008 e degli articoli 81, quarto comma, 117, terzo comma e 119, sesto comma della Costituzione.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

BENINATI, *segretario f.f.*:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

è in atto la chiusura temporanea del P.O. di Mazara del Vallo a seguito di lavori di ristrutturazione e di conseguenza il personale sanitario è stato temporaneamente assegnato ai PP.OO. di Marsala e di Castelvetro;

con lettere prott. n. 25140/DA e 25141/DA del 13 aprile 2012 la direzione amministrativa dell'ASP di Trapani ha disposto che numerose unità di personale amministrativo del presidio ospedaliero e distretto di Mazara del Vallo, dal 23 aprile 2012, prestino servizio rispettivamente presso il settore personale, contratti e convenzioni e il settore provveditorato ed economato della sede centrale di Trapani;

tenuto conto che il trasferimento è motivato sia da esigenze strettamente organizzative, per l'ottimizzazione delle attività dei rispettivi settori e per una migliore allocazione delle risorse dell'azienda, sia da carenza di organico presso il settore stesso;

considerato che:

il trasferimento immediato è in violazione dell'art. 18 del CCNL integrativo del CCNL del 7.4.1999, come modificato dall'art. 3 del CCNL biennio economico 2008-2009, cioè senza indicare il tempo massimo di trenta giorni per la mobilità d'urgenza, ovvero fare ricorso alle procedure regolamentari vigenti per la mobilità;

negli anni scorsi si è assistito ad analogo 'trasferimento forzato di personale' i cui effetti sono stati devastanti per la disaffezione indotta nello stesso;

sono intervenute ad oggi ben due note dalle sigle sindacali CISAL sanità e UGL sanità;

per sapere:

se non ritengano opportuno verificare la possibilità di revoca delle disposizioni di trasferimento ed eventuali responsabilità all'interno della direzione amministrativa dell'ASP di Trapani;

come si intenda provvedere al completamento di tutte le urgenti operazioni inerenti al definitivo trasferimento e/o dismissione della struttura ospedaliera di Mazara del Vallo senza l'apporto del personale trasferito;

quali provvedimenti urgenti si intendano adottare per impedire in futuro il verificarsi di casi simili». (2536)

MARROCCO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che, a seguito della l.r. 5/09 e del susseguente art. 4, comma 1, dell'allegato 1 del decreto assessoriale n. 01794/09, l'unità operativa complessa (UOC) di oculistica dell'ospedale di Avola-Noto è stata soppressa;

considerato che:

il direttore della suddetta UOC, dottor Paolo Caruso, alla luce di tale soppressione, ha immediatamente presentato domanda, ai vertici della ASP 8 di Siracusa, per essere ricollocato, sempre come direttore, nella UOC di oculistica dell'ospedale Umberto I di Siracusa, così come previsto dall'art. 4, comma 2, lettera c), dell'allegato 1 del già citato D.A. 01794/09;

tale richiesta è altresì suffragata sia dall'alta professionalità del dottor Caruso, sia dal fatto che tale ruolo, all'ospedale Umberto I, è, alla data odierna, vacante;

preso atto che, nonostante le ripetute richieste, nonostante la mancanza di un direttore nella UOC di oculistica di Siracusa, figura essenziale e fondamentale per il buon funzionamento di una unità operativa complessa, nonostante l'altissima professionalità ed esperienza del dottor Paolo Caruso, nulla è stato fatto, dall'ASP 8 di Siracusa anzi giungono solo silenzi imbarazzanti e inconcludenti;

per sapere:

quali siano i motivi che inducono l'ASP 8 di Siracusa a ritardare la nomina del direttore della UOC di oculistica presso l'ospedale Umberto I di Siracusa;

se non ritengano urgente intervenire presso i vertici della stessa ASP 8 affinché si provveda immediatamente a nominare il dottor Paolo Caruso o un eventuale altro avente diritto quale direttore della UOC di oculistica dell'ospedale Umberto I di Siracusa». (2537)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per l'economia, premesso che:

la nuova finanziaria, voluta dall'attuale Governo regionale e dalla maggioranza che lo sostiene, ha drasticamente ridotto i contributi da destinare al trasporto pubblico regionale, passando dagli attuali 222 milioni a 201 milioni di euro;

oltre a tale ridimensionamento economico, il Governo ha anche introdotto il cosiddetto 'taglio del quinto d'obbligo', uno strumento che permette di modificare, in corso d'opera, i contratti di servizio con le aziende di trasporto pubblico e privato;

considerato che:

il risultato di tale scellerata manovra è una drammatico ridimensionamento, in tutta la Sicilia, del servizio di trasporto pubblico e privato, con danni incalcolabili all'intera economia regionale;

come se ciò non bastasse, le organizzazioni sindacali prevedono che, a causa di questi tagli, siamo davanti ad una nuova ed impressionante escalation di licenziamenti, quantificati in 600 nel settore privato e 1400 nel settore pubblico, licenziamenti che porteranno ad aumentare in maniera vertiginosa la già drammatica lista dei disoccupati siciliani;

tenuto conto che:

le province più colpite dal taglio delle tratte sono quelle di Siracusa e Ragusa;

l'AST ha già annunciato che scinderà i contratti, per quanto concerne i servizi urbani, con i comuni di Siracusa, Ragusa, Lentini, Carlentini, Chiaramonte Gulfi, mentre diminuirà del 20 per cento i servizi urbani a Modica e Scicli;

la stessa AST ha deciso altresì di dismettere le linee extraurbane di Siracusa - Gela (limitatamente alle corse scolastiche Vittoria - Comiso - Modica), Vittoria - Acate, Palazzolo Acreide - Priolo e Portopalo - Pachino;

preso atto che:

appare evidente che la politica dei tagli indiscriminati attuati dal Governo regionale porterà ad un collasso generalizzato in tutta la rete di trasporti pubblici e privati siciliani;

gravissime ripercussioni subiranno gli studenti ed i lavoratori che saranno costretti a trovare sistemi alternativi per recarsi nei propri posti di lavoro e di studio, con pesanti ricadute sulle economie familiari, già pesantemente colpite dalla recessione in atto nel nostro Paese, per non parlare dei contraccolpi drammatici in tema di occupazione;

per sapere:

quali iniziative intendano adottare per evitare il collasso di tutti i sistemi di trasporto urbani ed extraurbani in Sicilia;

se non ritengano improcrastinabile ed urgente rivedere i tagli ai finanziamenti attuati dal Governo regionale nei confronti delle aziende di trasporto pubbliche e private in Sicilia». (2538)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'interrogazione con richiesta di risposta scritta presentata.

BENINATI, segretario f.f.:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

il Teatro Massimo ‘Vincenzo Bellini’ di Catania è, come universalmente riconosciuto, una delle più prestigiose istituzioni culturali della Sicilia, parte dei più importanti circuiti teatrali a livello nazionale ed internazionale;

i pesanti tagli ai trasferimenti regionali, confermati ed aggravati dall’ultima manovra finanziaria, mettono in questione non solo la qualità dell’offerta artistico-culturale ma perfino la sopravvivenza stessa dell’istituzione;

tale situazione di criticità è stata confermata dal sovrintendente del Teatro stesso che ha altresì confermato i rischi per l’occupazione di decine di persone che lavorano per l’istituzione e nel relativo indotto;

ritenuto che:

sarebbe inaccettabile e gravissimo che il Teatro Bellini, che al pari delle altre istituzioni culturali soffre già della crisi economica, subendo il pesante ulteriore taglio ai trasferimenti si trovi nella materiale condizione di non poter dare continuità all’offerta artistica;

egualmente inaccettabile appare il mettere in questione, in un momento di grave difficoltà istituzionale, la continuità lavorativa di decine di persone che da tempo lavorano nel settore avendo acquisito una preziosa professionalità;

per sapere:

se, e con quali modalità, si intenda riconsiderare il pesante taglio ai trasferimenti regionali al Teatro Massimo ‘Vincenzo Bellini’ di Catania;

quali iniziative intenda complessivamente adottare per garantire la continuità dell’offerta artistico-culturale del teatro Bellini, che deve mantenere il prestigio ed il ruolo costruito nel tempo, assicurando altresì la continuità occupazionale degli operatori». (2539)

PRESIDENTE. Avverto che l’interrogazione testé annunciata sarà inviata al Governo.

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interpellanze:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

in prossimità della foce del fiume Alcantara insistono numerose attività ricettive ed insediamenti residenziali, commerciali e produttivi, nonché, proprio a ridosso dello stesso corso d'acqua si trova l'impianto di depurazione dei reflui che serve l'intero comprensorio di Giardini Naxos, Taormina, Letojanni e comuni limitrofi;

l'argine fluviale ha subito pesanti danni a causa di eventi meteorologici verificatisi nel 2003/2004, come peraltro tempestivamente constatato dalle autorità competenti. In relazione a tale situazione era previsto un intervento di ripristino a carico della Protezione civile, che doveva operare in forza dell'ordinanza n. 3360 del 21 maggio 2004;

l'intervento sopra richiamato non è stato mai realizzato mentre, di contro, gli eventi meteorologici recenti hanno portato ad ulteriori danni all'argine, che ormai non è più idoneo a proteggere dalle piene il territorio circostante;

quanto detto è stato più volte segnalato dalle competenti istituzioni, non ultimo il consorzio rete fognante che, da ultimo, ha richiesto ai comuni competenti ed all'Assessorato regionale Territorio di adottare tempestivamente gli atti necessari affinché, entro la prossima estate e prima delle nuove piogge, venga ripristinato l'argine sinistro del fiume Alcantara;

atteso che:

l'effettuazione dell'intervento di ripristino risulta urgentissimo e per lo stesso è possibile utilmente ricorrere alle risorse statali, regionali e/o comunitarie, evitando i ben maggiori costi, non solo eventualmente economici, che un'esondazione comporterebbe;

per conoscere:

se, e con quali modalità, s'intenda adottare gli opportuni provvedimenti per pervenire, entro tempi brevissimi e secondo quanto opportunamente richiamato dal Consorzio Rete Fognante, al ripristino dell'argine sinistro del fiume Alcantara, a garanzia dell'integrità del territorio e dell'incolumità dei residenti e degli operatori economici ivi insediati». (134)

(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)

FORZESE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

lo sportello dell'Agenzia delle entrate di Petralia Sottana serve un vasto comprensorio di almeno 9 comuni, tutti situati a notevole distanza dagli altri uffici dello stesso ente e collocati in un'area montana con le comprensibili difficoltà di collegamento con altri comprensori;

l'Agenzia ha comunicato che, a partire dal 30 aprile p.v., lo sportello di Petralia verrà chiuso, obbligando i cittadini dell'intero comprensorio a rivolgersi alla sede di Termini Imerese (distante oltre 70 km) e/o, solo per alcuni servizi, agli sportelli di Cefalù e Nicosia (ugualmente assai lontani);

atteso che:

la situazione determina gravi disagi e costi per i cittadini e gli operatori economici del territorio madonita;

il Comune di Petralia Sottana avrebbe offerto all'Agenzia la possibilità di far proseguire l'attività dello sportello mettendo a disposizione le strutture necessarie, facendo risultare ancora più incomprensibile la chiusura;

ugualmente inaccettabile appare il prospettato trasferimento dell'archivio, che sottrarrebbe ai madoniti non solo un servizio ma anche un patrimonio di conoscenza storica allontanando i documenti dal territorio cui fanno riferimento;

ritenuto che:

la Regione possa utilmente intervenire presso l'Agenzia e presso il competente dicastero nazionale per garantire la continuità dello sportello di Petralia;

per conoscere:

se, e con quali modalità, s'intenda intervenire presso l'Agenzia delle entrate e presso il Ministero dell'economia e delle finanze affinché venga riconsiderata la decisione di chiudere lo sportello di Petralia Sottana e garantire, eventualmente secondo le modalità concordate col Comune interessato, la continuità del servizio per i cittadini del comprensorio delle Alte Madonie». (135)

(L'interpellante richiede lo svolgimento con urgenza)

LENTINI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

con decreto del Presidente della Regione n. 37 del 17 marzo 1987 è stato istituito, in attuazione di quanto previsto dalla legge regionale 6 maggio 1981, n. 98, il Parco regionale dell'Etna;

l'istituzione del parco, gestito dall'omonimo ente (istituito con D.A. 5 maggio 1987), ha determinato nel territorio interessato grandi speranze circa le possibilità di uno sviluppo sostenibile del turismo, dell'agricoltura e delle altre attività economiche, come avvenuto in altre realtà fuori dalla Sicilia;

atteso che:

a distanza di 25 anni dall'istituzione, a dispetto delle grandi aspettative createsi, il parco, lungi dall'aver agevolato l'affermazione di uno sviluppo stabile e sostenibile, si è limitato ad imporre vincoli e limiti alle attività economiche, senza che, peraltro, gli stessi abbiano comportato un significativo miglioramento della qualità ambientale;

le popolazioni interessate, che pure condividono l'esigenza di tutelare il prezioso patrimonio naturale del territorio etneo, hanno visto il costante declino di molte attività economiche, con pesanti ricadute in termini occupazionali;

a giudizio di molti cittadini ed operatori economici residenti ed operanti nelle aree di parco una parte delle problematiche sopra richiamate è da ricollegarsi all'errata perimetrazione delle zone soggette a tutela;

in particolare, i residenti e gli imprenditori lamentano l'eccessiva estensione delle aree soggette a vincolo che hanno incluso buona parte del territorio agricolo dei comuni afferenti al parco, comportando gravi danni alle attività economiche che da tempo immemore ivi si svolgono;

l'esistenza di tali vincoli, inoltre, ha comportato e comporta quotidianamente l'irrogazione di sanzioni a carico degli operatori, con i conseguenti contenziosi, che impegnano l'Ente, distraendolo dalle finalità proprie di tutela dell'ambiente e promozione dello sviluppo sostenibile;

ritenuto che:

la situazione determinatasi comporti un insostenibile disagio per i cittadini e si risolva, paradossalmente, nella pratica negazione delle finalità di tutela ambientale e sostegno allo sviluppo che apparterrebbero al parco;

appare urgente ed utile ripensare e riqualificare l'azione e la struttura stessa del Parco, cominciando con la ridefinizione dei vincoli e la ripermimetrazione delle aree soggette a vincolo, elevando i confini del parco alla quota di 1.100 metri sul livello del mare, garantendo così che l'azione di tutela possa opportunamente concentrarsi sui territori di maggior pregio senza impedire lo svolgimento delle attività economiche;

per conoscere:

se, e con quali modalità, s'intenda adottare gli opportuni provvedimenti per pervenire alla ripermimetrazione dell'area protetta entro il confine indicativo dei 1.100 metri sul livello del mare;

quali iniziative intenda complessivamente adottare per il rilancio del parco garantendo una fattuale integrazione fra le finalità di tutela della natura con le esigenze di sviluppo del territorio». (136)

(L'interpellante richiede lo svolgimento con urgenza)

GIUFFRIDA

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Annunzio di mozione

PRESIDENTE. Comunico che in data 3 maggio 2012 è stata presentata la mozione numero 363 «Iniziativa per evitare la soppressione dei Comitati provinciali del CONI», degli onorevoli Giuffrida, Adamo, Ardizzone, Dina, Forzese, Lentini, Nicotra, Ragusa. Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

lo schema di autoriforma dell'organizzazione territoriale del CONI contempla la chiusura delle strutture dei Comitati provinciali con il trasferimento delle funzioni da essi esercitate ai comitati regionali;

detta chiusura sarebbe motivata anche da problemi contabili evidenziati dallo stesso CONI, sebbene il loro peso economico risulti pari a circa il 3 per cento del bilancio complessivo;

considerato che:

i comitati territoriali sono strutture fondamentali per organizzare e promuovere lo sport sul territorio in sinergia con le scuole e gli enti locali e costituiscono un punto di riferimento delle federazioni e delle società, oltre che un luogo di formazione di importanti esperienze associative e di volontariato;

la capillarità delle sedi, l'esperienza e la competenza delle persone che vi operano gratuitamente, assieme alla consolidata offerta di servizi assicurano allo sport una valenza sociale, educativa e formativa;

la presenza dei comitati provinciali e delle federazioni è fondamentale, tra l'altro, come supporto all'attività sportiva scolastica (giochi sportivi studenteschi, giochi della gioventù, alfabetizzazione motoria, giocosport) e alle numerose iniziative locali, quali: corsi di formazione, sportelli per consulenze gratuite alle società sportive, feste provinciali dello sport, iniziative di valorizzazione delle eccellenze territoriali;

quanto detto vale, a fortiori, in Sicilia, attesa la particolare struttura geografica (maggiore estensione fra tutte le Regioni) e socio-culturale, dove la soppressione dei comitati provinciali finirebbe col marginalizzare le realtà medio-piccole e più distanti dal capoluogo regionale;

ritenuto che il nuovo assetto strutturale penalizzerebbe le numerose persone che prestano la loro opera di volontariato attraverso i comitati provinciali, i quali, nell'attuale fase economica recessiva, stanno dando un insostituibile contributo allo Stato, alla Regione, alle autonomie locali e alle loro strutture, e finirebbe col mortificare l'impegno volontario nella promozione della pratica sportiva, utilissima anche per migliorare il livello complessivo di salute psico-fisica e dimostratasi quanto mai valida nella prevenzione dei fenomeni di devianza e marginalità a livello giovanile,

impegna il Governo della Regione

ad attivare ogni utile iniziativa, a livello centrale e regionale, nei confronti del CONI e delle competenti autorità statali perché la scelta di sopprimere i comitati locali venga riconsiderata;

ad attivarsi, con ogni strumento, in una capillare opera di sensibilizzazione presso tutte le sedi dell'autonomia dello sport e dei principi di sussidiarietà e di federalismo». (363)

GIUFFRIDA-ADAMO-ARDIZZONE-DINA-FORZESE-LENTINI-NICOTRA-RAGUSA

Avverto che la mozione testé annunciata sarà demandata, a norma dell'art. 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Comunicazione relativa alle mozioni numeri 282, 293 e 315

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito dell'accettazione come raccomandazione, da parte del Governo, nella seduta n. 344 del 17-18 aprile 2012, degli ordini del giorno:

- n. 676 "Iniziative per il completamento dell'invaso di Pietrarossa nel calatino e contestuale salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico-culturale rinvenuto nel sito", è da intendersi superata la mozione n. 282, di identico contenuto;

- n. 677 “Iniziative per la messa in sicurezza degli argini dei torrenti in Sicilia”, è da intendersi superata la mozione n. 293, di contenuto pressoché identico;

- n. 682 “Interventi urgenti presso il Governo nazionale e la Commissione Europea, mirati alla revisione dei regolamenti che disciplinano l'applicazione dei regimi di aiuto in 'de minimis', ossia, di aiuti cosiddetti di importo minore”, è da intendersi superata la mozione n. 315, di identico contenuto.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione relativa all'ordine del giorno numero 664

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito di coordinamento finale, il titolo dell'ordine del giorno n. 664, accettato come raccomandazione dal Governo nella seduta n. 344 del 17-18 aprile 2012, è il seguente “Misure urgenti per la copertura finanziaria dei costi del personale degli sportelli multifunzionali”.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di dimissioni da componente e da presidente di Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, do lettura della nota del 9 maggio 2012, protocollata in pari data al numero 4244/AulaPG dell'onorevole Francesco Musotto:

«Al Presidente dell'Assemblea regionale siciliana
Onorevole Francesco Cascio
Sede

Con la presente comunico le mie dimissioni da componente e da Presidente del Gruppo parlamentare “Movimento per l'Autonomia”.

Cordiali saluti

Palermo, 9 maggio 2012

On. Francesco Musotto»

L'Assemblea ne prende atto.

PRESIDENTE. Do, altresì, lettura della nota del 9 maggio 2012, protocollata in pari data al numero 4245/AulaPG, dell'onorevole Nicola D'Agostino, vicepresidente del Gruppo Movimento per l'Autonomia:

«All'On. Francesco Cascio
Presidente A.R.S.
Sede

Egregio Presidente,

avendo registrato in data odierna le dimissioni del Presidente del Gruppo MPA onorevole Francesco Musotto, nella qualità di vicepresidente Le comunico che lo sostituisco nelle funzioni di Presidente, nell'attesa che il Gruppo Parlamentare si riunisca per ulteriori decisioni.

Cordiali saluti

On.le Nicola D'Agostino

Palermo, 9 maggio 2012»

L'Assemblea ne prende atto.

Rinvio dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e interpellanze della rubrica “Infrastrutture e mobilità”

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sul II punto dell'ordine del giorno: Svolgimento, ai sensi dell'art. 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e interpellanze della rubrica “Infrastrutture e mobilità”, comunico che è pervenuta la nota prot. n. 44280 dell'8 maggio 2012, a firma dell'assessore per le infrastrutture e la mobilità Pietro Carmelo Russo. Ne do lettura:

«Con riferimento alla seduta d'Aula convocata per il 9 maggio 2012, nella quale è previsto, tra l'altro, lo svolgimento di interrogazioni della rubrica ‘Infrastrutture e mobilità’, si rappresenta l'impossibilità dello scrivente a partecipare a causa della concomitante convocazione a Roma della Commissione ‘Infrastrutture, Mobilità e Governo del Territorio’.

Si chiede, pertanto, a codesta On.le Presidenza il differimento della trattazione delle suddette interrogazioni ad altra data».

Pertanto, lo svolgimento della rubrica ‘Infrastrutture e mobilità’ é rinviato a data da destinarsi.

Discussione di disegni di legge

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa al III punto dell'ordine del giorno: Discussioni di disegni di legge.

Non essendo in Aula né un componente del Governo né la Commissione competente, rinvio lo svolgimento dello stesso.

Sull'ordine dei lavori

VINCIULLO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei tornare a sottolineare l'impossibilità per noi deputati di esercitare le funzioni ispettive a noi assegnate dalla legge.

Le interrogazioni di oggi non sono state presentate qualche mese fa, bensì nel 2011, alcune addirittura nei mesi di luglio e agosto 2011. Capisco che l'assessore oggi ha difficoltà ad essere presente in Aula, ma è anche vero che da luglio dell'anno scorso ad oggi sono passati circa dieci mesi, nei quali egli avrebbe potuto benissimo venire in Parlamento a rispondere, anche perché le interrogazioni di sua competenza riguardano problemi seri della mia provincia; ma se devo sottolineare la negligenza dell'assessore Russo, nel contempo devo pure lodarlo perché, rispetto ad altri assessori, i suoi sono ritardi umani nel senso che, ad esempio, l'assessore per la salute, Massimo Russo, questo paladino della legalità e del rispetto dei diritti, colui il quale è venuto in Sicilia a riformare il nostro sistema elettorale ed amministrativo, è un tecnico e, quindi, per il fatto stesso di essere un tecnico era *in nuce* che avrebbe sicuramente dato lustro alla sanità siciliana.

Il problema, invero, è un altro: dal 2009 Massimo Russo non viene a rispondere in questa Aula.

Credo che ad oggi abbia accumulato una settantina di interrogazioni parlamentari, alcune delle quali anche con ricaduta dal punto di vista penale. Però, siccome è convinto di essere lui la legge e di essere *legibus solutus* - come qualcuno ha voluto definirlo - può pensare tranquillamente e serenamente di non presentarsi in Aula e di non rispondere alle interrogazioni, convinto di essere lui la verità, la luce e la via principale.

Allora, signor Presidente, per l'ennesima volta desidero tornare su questo argomento: vorremmo che lei richiamasse gli assessori per ricordare loro che hanno precisi compiti istituzionali cui sono chiamati. Veda, questi assessori tecnici non devono fare solo liste in occasione delle campagne elettorali, imbarcando in queste liste dipendenti dei policlinici, delle ASP, delle strutture sanitarie, ma hanno anche altri compiti, e cioè quelli di venire in Aula e rispondere agli atti ispettivi presentati.

Per questo motivo, signor Presidente, per l'ennesima volta - spero sia l'ultima - la invito a porre all'ordine del giorno tutte le interrogazioni presentate all'assessore per la salute Massimo Russo.

Se egli riterrà di venire a rispondere va bene, altrimenti lo giudicheremo *in contumacia*. Grazie.

PRESIDENTE. Onorevole Vinciullo, per quanto riguarda l'assessore Pietro Carmelo Russo, egli è ampiamente giustificato in virtù della comunicazione che ha inviato all'Aula e per le motivazioni serie che ha addotto. Per quanto riguarda l'assessore Massimo Russo, credo che adesso che è finita la campagna elettorale probabilmente, anche forte del successo della sua lista, avrà più tempo per venire in Assemblea.

BENINATI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENINATI. Signor Presidente, la ringrazio per avermi dato la parola.

Il mio intervento è teso a richiamare il Governo - che, ahimè, vedo assente dall'Aula e, quindi, che resti a verbale - su una problematica riguardante la disattenzione che continua ad esercitare, me ne dispiace, l'Assessorato Risorse agricole sulla questione dell'attività venatoria, che comporterà quasi certamente, quest'anno, l'impossibilità di esercitare tale attività.

L'altro anno, su mia proposta, noi abbiamo approvato un articolo, poi diventato legge, con cui si derogava per quell'anno al piano faunistico-venatorio. Bene, è passato quasi un anno e di questo piano ancora oggi non si ha traccia e, se non si accelera, se il Governo non provvederà in tempi brevi, gli uffici saranno nell'impossibilità di predisporre il calendario venatorio.

Ciò provocherà un danno alla Regione. Se non si dovesse permettere l'apertura di questa attività prevista per legge, non avendo approvato il piano faunistico ad oggi, essendo fermo all'Assessorato Territorio e Ambiente da molti mesi, ci sarà un danno erariale per la Regione perché verranno meno le entrate derivanti dai tesserini venatori, pari a circa sei - sette milioni di euro.

Pertanto io pongo questo problema, oggi ancora risolvibile se il Governo e l'assessore vogliono sbrigarsi; altrimenti si assumeranno la responsabilità politica e amministrativa del danno procurato alle casse della Regione perché quest'anno, sia ben chiaro, se ciò non accadrà, quasi certamente per la prima volta in Sicilia, grazie al Governo Lombardo e al suo assessore, non si potrà fare il calendario venatorio e, quindi, esercitare l'attività venatoria.

Questa è un'attenzione che volevo chiedere al Governo, ma vedo che il Governo non c'è, signor Presidente, e pertanto la lascio a lei e agli atti di questa Assemblea, ricordando solo ad alcuni colleghi che si tratta di un mondo che, in Sicilia, riguarda ben cinquanta - sessantamila persone circa.

Discussione di disegni di legge

PRESIDENTE. Si passa al III punto dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Non essendo ancora l'assessore presente in Aula, sospendo la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 17.01, è ripresa alle ore 17.02)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, abbiamo concordato con il Governo una sospensione tecnica di mezz'ora per dare la possibilità al Presidente della Regione di arrivare in Aula.

Pertanto, la seduta è sospesa e riprenderà alle ore 17.45.

(La seduta, sospesa alle ore 17.03, è ripresa alle ore 18.32)

La seduta è ripresa.

Comunicazione di iscrizione d'ufficio al Gruppo Misto

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, con riferimento alle dimissioni dell'onorevole Francesco Musotto dal Gruppo parlamentare "Movimento per le Autonomie" - Alleati per il Sud", comunicate ad inizio di seduta, preciso che, a norma dell'ultimo comma dell'articolo 23 del Regolamento interno dell'ARS, lo stesso deputato è da intendersi iscritto d'ufficio al Gruppo Misto, non avendo fatto pervenire adesione alcuna ad altro Gruppo costituito.

L'Assemblea ne prende atto.

Sull'ordine dei lavori

CORDARO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, chiedo un attimo di attenzione e appoggio della presenza in Aula dell'assessore Chinnici perché dall'Assessorato Autonomie locali giunge notizia che si sarebbe modificata la base di calcolo per le preferenze ai consigli comunali e la base di calcolo per le preferenze ai sindaci, scorporando cioè nella stessa scheda, laddove è espressa la preferenza solo per il sindaco, nel *plafond* che riguarda l'elezione dei sindaci e la scheda che viene votata esclusivamente per i consigli comunali soltanto nel ricalcolo per le preferenze ai candidati ai consigli comunali. Ciò modificherebbe la base di calcolo e per la terza volta, di fatto, porterebbe ad un riconteggio delle preferenze e ad una variazione in crescendo delle percentuali attribuite ai partiti.

Mi pare di avere visto qui in Aula il Presidente della Regione. Vorrei comprendere, intanto, se siamo in Sicilia e quindi in Italia e quindi in Europa, oppure in Afghanistan, posto che, caro assessore Armao, siamo a mercoledì sera e il sistema automatizzato non ci permette ancora di comprendere con chiarezza e definitività chi siano gli eletti e dall'Assessorato Autonomie locali ci chiedono altre 24 ore. Pertanto, dovremmo arrivare a giovedì sera prima di conoscere gli eletti, i partiti che hanno raggiunto il 5 per cento, quelli che non l'hanno raggiunto e se, come potrebbe accadere in questo caso, l'informazione che mi hanno dato è corretta, ad esempio, dovendo ricalcolare su questa nuova base le preferenze per il sindaco, a Palermo l'onorevole Orlando non abbia già raggiunto il 50 per cento più uno dei voti e sarebbe, quindi, già sindaco.

Allora, io mi chiedo dove siamo finiti. E' mai possibile che ieri ci avete detto che c'era il riconteggio, poi c'è stato un comunicato ANSA secondo cui non c'era più il riconteggio e oggi pomeriggio, per la terza volta, siamo invece al riconteggio?

E' una barzelletta! E' il Governo della barzelletta drammatica! Lo dico a tutti i colleghi deputati, andiamocene a casa, è una vergogna!

Allora, è possibile comprendere definitivamente qual è il criterio che ci deve aiutare per stabilire chi sono gli eletti in Sicilia, oppure no? Quali partiti raggiungeranno la percentuale del 5 per cento? Chi sono i candidati sindaci che andranno al ballottaggio? Oppure, ad esempio, come per Palermo, se per caso, già da lunedì notte abbiamo un sindaco eletto e ancora a giovedì, cioè a domani, viste le 24 ore che ci vengono richieste, non lo sappiamo?

Noi ci rivolgiamo al Governo e lo invitiamo, se il Presidente Cascio consentirà, a fare chiarezza.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Cordaro. Io non so da chi abbia avuto lei queste informazioni che mi sembrerebbero...

CORDARO. Signor Presidente, provengono dall'Assessorato Autonomie locali.

PRESIDENTE. Onorevole Cordaro, mi sembrano inverosimili, ma abbiamo la fortuna di avere in Aula l'assessore per le autonomie locali, da cui potremmo avere in diretta una risposta al quesito.

Prego, dottoressa Chinnici.

CHINNICI, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, onorevoli deputati, buonasera a tutti. Io devo dire che mi fa piacere essere presente qui per cercare di fare chiarezza su quanto è accaduto ieri. Cosa che a me, personalmente, è molto dispiaciuta perché si è creato un momento di confusione a causa della diffusione di una indicazione relativa al calcolo dei voti che non rispondeva a quella che è la lettera, la *ratio* e la finalità della norma, la legge 6 del 2011 approvata da questo Parlamento, che apportava una modifica nel senso di nuovamente confermare il voto disgiunto aggiungendo, però, anche il divieto del cosiddetto 'effetto trascinamento'.

Questo comporta che il calcolo dei voti per il candidato sindaco venga fatto solo ed esclusivamente sui voti attribuiti al candidato sindaco; che il conteggio della percentuale dei voti da attribuire alla lista venga effettuato solo sui voti attribuiti dagli elettori alla lista e, ovviamente, i voti ai singoli candidati consiglieri comunali vengano conteggiati a parte, diciamo in quell'ambito dei consiglieri da eleggere. Ieri, purtroppo - ripeto - si era diffuso questo momento di confusione.

Avendone avuto notizia, come assessore, mi sono premurata di approfondire, e di approfondire in maniera attenta, l'esame della legge; esame che poi si è concluso anche con una riunione alla Presidenza proprio perché l'indicazione che si voleva fosse data dall'Assessorato doveva essere una indicazione chiara, univoca, che non desse adito ad ulteriori criticità.

Ieri c'è stata questa indicazione, c'è stato un mio comunicato, c'è stata la conferenza stampa anche alla presenza del Presidente della Regione, ed è stata data esattamente questa indicazione sulla corretta interpretazione della legge.

SPEZIALE. Si potrebbe fare un fonogramma a tutti i comuni.

CHINNICI, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Sì, questo è già stato fatto ieri sera. Stamattina - e mi dispiace se questo ha generato nuova confusione, che però non riesco sinceramente a comprendere - il Dipartimento, e questa volta l'ha trasmesso anche all'assessore, ha diramato ai comuni una comunicazione che riporta esattamente quello che è stato detto ieri in conferenza e che io ho ribadito in questo momento, cioè quale deve essere la base per il calcolo della percentuale da attribuire: al sindaco i voti espressi per il sindaco, alle liste i voti espressi per le liste,

ai consiglieri comunali ovviamente i voti espressi per i consiglieri comunali, sgombrando il campo - noi avevamo immaginato - da ogni e da qualunque altro tipo di confusione.

Se mi è consentito ancora un secondo, in questa occasione io vorrei ancora una volta ribadire che l'assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica ha cercato di improntare tutta la propria attività al rispetto delle leggi, che vanno ovviamente interpretate, ma vanno interpretate in maniera aderente a quella che è, ripeto, la lettera della legge, lo spirito e le finalità della legge medesima.

Questo è sempre stato fatto dall'assessore e, se mi consentite un altro secondo, in questa occasione, questo è stato fatto anche in occasione della vicenda, anche questa problematica, legata alla incandidabilità di Sgarbi a sindaco di Cefalù.

Anche lì ci sono state molto polemiche che mi hanno amareggiato perché ho letto dichiarazioni di esponenti politici di alto livello, che riscuotono tutta la mia stima e che forse non hanno ben compreso quello che è stato, ripeto ancora una volta, l'impegno dell'assessore.

L'assessore ha potuto agire, e non avrebbe potuto fare diversamente, solo applicando la legge, la legge che non consente il rinvio delle elezioni se non in casi eccezionali, in casi di forza maggiore.

Tale non è la posizione del singolo candidato. C'è un'unica e sola eccezione, che è la morte del candidato sindaco. Solo questo autorizza il rinvio delle elezioni.

L'assessore non poteva rinviare le elezioni su una causa di incandidabilità relativa ad un candidato sindaco, perché diversamente sarebbe andata oltre, sarebbe andata oltre i poteri che la legge le conferisce; di fatto, avrebbe commesso un abuso.

CRACOLICI. Ma non possiamo abrogarle queste elezioni?

CHINNICI, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Questo lo possiamo fare, poi possiamo parlarne, possiamo fare quello che vogliamo...

Così come, e concludo, non compete certo all'Assessorato valutare l'esclusione del candidato sindaco che possa risultare incandidabile rispetto alla lista. Non si poteva fare nulla di più perché, ripeto, l'assessore avrebbe commesso un abuso andando oltre i poteri che la legge gli conferisce.

CORDARO. Quindi non c'è riconteggio.

CHINNICI, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. A cosa si riferisce, onorevole Cordaro? Riconteggio in che senso?

CORDARO. Consiglio comunale, sindaco e liste.

CHINNICI, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Allora, laddove i comuni hanno seguito le indicazioni, che sono quelle emerse ieri dall'esito dell'esame approfondito della legge e che sono state comunicate oggi, non c'è riconteggio fra virgolette; laddove è stato seguito un criterio diverso, dovranno essere rifatti i conteggi. In ogni caso comunque, e questo mi fa piacere dirlo adesso, entro stasera saranno rimessi sul sito, e quindi pubblicati sul sito del Dipartimento, i dati calcolati correttamente sulla base della corretta interpretazione della legge.

Fino a questo momento - io sto venendo dall'Assessorato - non c'erano ancora dati definitivi per il comune di Palermo, per gli altri noi abbiamo i dati e saranno messi sul sito a minuti.

PRESIDENTE. Scusi, assessore, cerco di interpretare la richiesta dell'onorevole Cordaro.

L'onorevole Cordaro credo che volesse dire, ad integrazione del suo intervento, che il comune di Palermo ha avuto attribuito dei seggi e i seggi sono stati ripartiti in base al numero delle percentuali di voto, diffusi ufficialmente ieri sera dal Comune di Palermo, credo che il Comune sia in contatto

con l'Assessorato Autonomie locali. In base a questa comunicazione cambia qualcosa e c'è una nuova distribuzione dei seggi, o no?

CHINNICI, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, questo è un calcolo meramente materiale che va fatto tenendo conto del criterio utilizzato per il calcolo dei voti. Ancora non abbiamo neanche i voti definitivi, non abbiamo i dati completi.

Quello che posso dire, sperando di essere chiara, è che, col conteggio fatto sulla base della disposizione di legge, si restringe la base di calcolo e quindi ci può essere un lieve aumento della percentuale, soprattutto per quanto riguarda le liste.

Questa è l'unica cosa che posso dire ma, concretamente, sul comune di Palermo non abbiamo ancora oggi i dati, quindi non mi sento di dire alcunché.

PRESIDENTE. Ringraziando l'assessore Chinnici per la cortesia di avere risposto in diretta, senza nessun tipo di preavviso, le chiedo di vigilare affinché sia applicata in modo corretto la norma approvata dal Parlamento.

CRACOLICI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo risulti antipatico fare un dibattito sull'interpretazione di una legge, le cui regole dovevano essere certe ancor prima che si aprissero le urne per fare il conteggio. Però io ho sentito una cosa detta da lei, signor Presidente, che mi stupisce.

Lei ha detto che il comune di Palermo avrebbe già dato, con notizia più o meno formale, un'attribuzione dei seggi. Io mi auguro che sia soltanto un calcolo, come facciamo generalmente tutti noi che facciamo politica, di tipo preventivo.

Vorrei ricordare - e se fosse così, assessore, le chiedo di operare in tal senso - che il comune di Palermo potrà operare l'assegnazione dei seggi solo dopo il secondo turno.

Ognuno di noi potrà farsi i propri calcoli con un sistema che chiamiamo 'valutativo', ma l'attribuzione dei seggi è connessa, visto che c'è il ballottaggio, all'esito di chi vincerà e delle eventuali coalizioni che si comporranno domenica, quando scadrà il termine per gli apparentamenti.

E' chiaro che a Palermo non ci sono seggi assegnati. Sono soltanto ipotesi che si possono formulare a seconda di cosa si possa determinare e soprattutto a seconda dell'esito del ballottaggio.

Tengo a dire questo perché reputo la vicenda di ieri un episodio non bello, anche perché ha dato adito ad una serie di discussioni assurde.

In tutte le consultazioni elettorali finora, al di là del meccanismo, se si trattasse di una o più schede, di uno o due voti, la base che si considera voto valido in tutte le tipologie di elezioni, dal condominio all'ONU, è solamente la base elettorale di chi ha espresso un voto utile rispetto alla finalità che si prefiggeva: se per eleggere un sindaco, tutti coloro che hanno votato un sindaco, se per eleggere il consiglio comunale, tutti coloro che hanno votato il consiglio comunale e così via.

E' evidente che non ci può essere altra base se non quella dei voti validamente espressi per l'organo che si vuole eleggere.

Mi pare assurdo che si sia aperto un dibattito se sia valida anche un'altra ipotesi di voto.

La circolare fatta prima del voto conteneva in modo molto chiaro tutto questo.

Secondo me, c'è stata una fantasiosa interpretazione di qualche funzionario.

Assessore, lo dico formalmente, non si può consentire a nessun funzionario che abbia il titolo di rappresentanza formale dell'Amministrazione regionale di poter fare fax o risposte a quesiti, perché questo è, a mio giudizio, gravissimo e non fa onore alla neutralità e sacralità dell'Ufficio elettorale regionale che deve essere, a prescindere dalla tipologia delle elezioni, un elemento di garanzia per

tutti i cittadini siciliani, e non sulla base di un'interpretazione. E lo dico, caro Presidente della Regione, caro assessore per le autonomie locali, in quanto in questa nostra Regione stanno succedendo cose gravi negli ultimi anni, gravi in che senso? Troppo spesso, i comuni sono costretti a verificare l'esito elettorale solo attraverso il ricorso ai TAR. Questo vuol dire che c'è qualche problema in ordine alla procedura amministrativa, che non risulta essere certa nella nostra Regione.

Se tanti comuni devono sapere se un sindaco è stato eletto, se la maggioranza è stata assegnata e se scatta quella coalizione piuttosto che un'altra dopo un ricorso al TAR, siamo messi male!

Pertanto, la invito a definire una volta per tutte le procedure in maniera certa e inequivocabile nell'ambito dell'intera nostra Regione.

VINCIULLO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Presidente della Regione, signori assessori, io ho l'impressione veramente di assistere ad una farsa stasera, perché credo che l'argomento che stiamo trattando non solo non doveva essere assolutamente trattato e preso in considerazione, ma era un fatto chiarissimo, e ho l'impressione che, invece di parlare nel Parlamento più antico del mondo, stiamo parlando in qualche consiglio comunale di qualche paese sperduto dell'Uganda!

Indirizzo di saluto agli studenti del Comune di Noto

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, a proposito di consiglio comunale, porgo un indirizzo di saluto ad una rappresentanza di studenti del comune di Noto, in provincia di Siracusa, che assistono alla seduta.

Sull'ordine dei lavori

VINCIULLO. Signor Presidente, dicevo, ma di cosa stiamo parlando?

E' chiaro che nessuno ha potuto stabilire i seggi da attribuire nel comune di Palermo, perché questa sera ancora non sappiamo quali sono gli apparentamenti, non sappiamo chi vincerà le elezioni. Ma perché continuiamo a perdere tempo su una vicenda del genere? C'era bisogno che l'assessore venisse in Aula a spiegarci che questa cosa non doveva essere nemmeno trattata e che l'assegnazione dei seggi può avvenire solo ed esclusivamente dopo il secondo turno?

Io ho l'impressione che parecchi colleghi hanno dimenticato che questa legge l'abbiamo approvata qualche mese fa. Capisco che forse siamo pentiti, che questa legge non ci piace più e adesso la vogliamo modificare perché non va nel senso sperato, ma non dobbiamo assolutamente addossare né all'assessorato e soprattutto al dipartimento degli enti locali la responsabilità per il fatto che qualcuno non ha saputo interpretare una legge che è chiarissima e che era stata, fra le altre cose, preceduta da una circolare che chiariva tutte queste vicende chiariva, e le chiariva in maniera definitiva... Vedo che l'onorevole Cracolici è così preso dal suo ragionamento che, dopo che l'ha spiegato a tutti in Aula, sta continuando a spiegarlo a qualche altro collega.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Vinciullo.

VINCIULLO. Non ho finito.

PRESIDENTE. Lei ha chiesto di parlare sull'ordine dei lavori, qual è l'argomento sull'ordine dei lavori? Non c'è una discussione in corso. L'onorevole Cordaro ha posto un problema, abbiamo avuto

la fortuna e l'opportunità di avere l'assessore per le autonomie locali in Aula che cortesemente ci ha fornito una risposta. L'argomento è chiuso, non c'è un dibattito su questo.

Discussione del disegno di legge «Determinazione fondi globali» (899/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa al III punto dell'ordine del giorno: Discussione dei disegni di legge.

Si procede con l'esame del disegno di legge numero 899/A «Determinazione fondi globali», posto al numero 1).

Invito il componenti la Commissione 'Bilancio' a prendere posto nell'apposito banco.

In assenza del relatore, onorevole Galvagno, ha facoltà di parlare il presidente della Commissione, onorevole Savona, per svolgere la relazione.

SAVONA, *presidente della Commissione*. Mi rimetto al testo della relazione scritta.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Avverto che il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato a domani, alle ore 15.00.

**Discussione del disegno di legge «Norme in materia di entrata.
Finanziamento di leggi di spesa» (900/A)**

PRESIDENTE. Si passa all'esame del disegno di legge numero 900/A «Norme in materia di entrata. Finanziamento di leggi di spesa», posto al numero 2).

La Commissione è la stessa.

In assenza del relatore, onorevole Galvagno, ha facoltà di parlare il presidente della Commissione, onorevole Savona, per svolgere la relazione.

SAVONA, *presidente della Commissione*. Mi rimetto al testo della relazione scritta.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Avverto che il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato a domani, alle ore 15.00.

BUFARDECI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUFARDECI. Signor Presidente, essendo a conoscenza del rinvio della seduta a mercoledì 16 maggio, alle ore 10.00, non vedo l'urgenza di fissare gli emendamenti per domani alle ore 15.00.

Se fosse possibile spostare anche di un giorno in più, potrebbe essere utile per tutti i parlamentari.

PRESIDENTE. Va bene, non è un problema. Però, non lasciamoci andare con gli emendamenti perché i due disegni di legge possono essere poco emendati, molto poco.

Pertanto, il termine per la presentazione degli emendamenti è spostato a dopodomani, venerdì 11 maggio 2012, alle ore 12.00.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a mercoledì, 16 maggio 2012, alle ore 10.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Svolgimento, ai sensi dell'art. 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e interpellanze della rubrica "Infrastrutture e mobilità"

III - Discussione dei disegni di legge:

1) «Determinazione Fondi globali» (n. 899/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Galvagno

2) «Norme in materia di entrata. Finanziamento di leggi di spesa» (n. 900/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Galvagno

La seduta è tolta alle ore 19.02

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile
Capo dell'Ufficio dei resoconti
dott.ssa Iolanda Caroselli

ALLEGATO**Risposta scritta ad interrogazione - Rubrica «Risorse agricole e alimentari»**

MANCUSO - LIMOLI.- *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le risorse agricole e alimentari, premesso che nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana n. 28 del 19 giugno 2009 sono stati pubblicati i decreti relativi all'approvazione delle 'Disposizioni attuative e procedurali misure a investimento' e delle 'Disposizioni attuative parte specifica misura 121' del PSR 2007/2013;*

considerato che il termine per la presentazione delle domande era stato fissato, attraverso il meccanismo procedurale del c.d. 'stop and go', al 10 novembre 2009 relativamente alla prima sottofase, e successivamente fissato con ulteriori scadenze ad avanzamento di istruttoria, sino al completamento della quarta fase, l'ultima prevista dal bando;

rilevato che il dipartimento regionale degli interventi strutturali ha prorogato i termini per la presentazione delle domande di aiuto della prima sottofase per ben quattro volte, determinando nei fatti uno stato di paralisi nell'istruttoria delle domande di aiuto pervenute per le agevolazioni previste dalla misura 121;

sottolineato che nell'aprile del 2010 gli uffici del dipartimento hanno annunciato, attraverso avvisi formali, il verificarsi di errori di compilazione, difficoltà operative nel caricamento dei dati, errori e difficoltà che hanno determinato la reiterazione del bando e il dilatarsi dei termini di scadenza oltre ogni pessimistica previsione;

inoltre il punto 18 del citato bando 'procedimento amministrativo' ha previsto, al fine di rispettare la tempistica del bando, che la commissione preposta alla valutazione delle fasi relative alla ricevibilità, ammissibilità e valutazione avrebbe dovuto formulare la graduatoria definitiva dei richiedenti l'aiuto comunitario, ma che allo stato dei risultati la stessa si è dimostrata non all'altezza del compito affidatole;

la seconda sottofase del procedimento si sarebbe dovuta concludere entro il 10 maggio 2010, ma che solo al 30 dicembre 2010 si è avuta notizia di una graduatoria provvisoria delle domande di aiuto ammissibili sulla misura 121, nella quale entrerebbe a far parte anche l'azienda agricola Grosso Saveria, che fa riferimento alla moglie del Presidente della Regione, per un importo di circa cinquecentomila euro;

il dilatarsi a dismisura dei tempi di approvazione della graduatoria lascia non poche perplessità sull'effettiva difficoltà di esaminare le domande pervenute e di redigere le graduatorie, posto che il dipartimento da anni lavora con i bandi sul PSR e avrebbe dovuto disporre di una commissione esperta, efficiente e soprattutto competente nell'indirizzare i richiedenti nella corretta compilazione delle richieste di aiuto;

per sapere:

quali siano le ragioni tecniche che sarebbero alla base delle reiterate proroghe del bando relativo alla misura 121 del piano di sviluppo rurale della Regione siciliana;

quali siano i tempi previsti dal dipartimento perché si possa ritenere conclusa la fase della stesura provvisoria di graduatorie, considerato che dalla pubblicazione del bando è trascorso oltre un anno e mezzo, contrassegnato da rinvii e imperizie burocratiche;

se sia vero che il dipartimento per gli interventi strutturali abbia eseguito i controlli sui dipendenti in servizio presso l'azienda agricola intestata a Grosso Saveria, coniuge del Presidente della Regione». (1603)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «Con l'interrogazione n. 1603 del 11 gennaio 2011, protocollata all'Ufficio di Gabinetto al numero 15936 del 4 marzo 2011, l'On.le interrogante chiedeva notizie in merito al PSR Sicilia 2007-2013 ed in particolare al rispetto delle disposizioni contenute nel bando relativo alla Misura 121 denominata “Ammodernamento delle Aziende agricole”.

L'Assessorato regionale delle Risorse Agricole ed Alimentari ha emanato i Decreti relativi sia all'approvazione delle “Disposizioni attuative e procedurali misure a investimento” che all'approvazione delle “Disposizioni attuative parte specifica misura 121 del PSR Sicilia 2007-2013”, pubblicati, entrambi, sul Supplemento Ordinario alla GURS (parte prima) n. 28 del 19 giugno 2009.

La misura 121 introduce un regime di sostegno per le imprese agricole che realizzano investimenti materiali, immateriali e funzionali al conseguimento dell'obiettivo prioritario regionale consistente nell'ammodernamento e sviluppo di un sistema di imprese competitivo ed in particolare nella ristrutturazione e ammodernamento del sistema produttivo agricolo e agro-industriale orientato al miglioramento del rendimento globale ed al riposizionamento delle imprese sui mercati.

La misura è stata attivata tramite procedura valutativa a “bando aperto” nell'ambito del quale sono state previste 4 sottofasi di presentazione delle domande di aiuto, intervallate da altrettanti periodi di “stop”, utili alla definizione del procedimento istruttorio dei progetti utilmente inseriti nelle relative graduatorie regionali.

Si riporta, qui di seguito, il calendario delle sottofasi di presentazione previste dal sopra richiamato bando:

- 1a sottofase - dal 10 luglio 2009 al 10 novembre 2009;
- 2a sottofase - dal 10 gennaio 2010 al 10 maggio 2010;
- 3a sottofase - dal 10 luglio 2010 al 10 novembre 2010;
- 4a sottofase - dal 10 gennaio 2011 al 10 maggio 2011.

Considerato l'aspetto innovativo della nuova programmazione, nonché l'adozione di nuovi sistemi informatici che prevedono la presentazione on-line della domanda di aiuto sul portale SIAN di AGEA e l'elaborazione informatica del piano aziendale degli investimenti, al fine di garantire un maggior livello di conoscenza della funzionalità dei suddetti sistemi e, conseguentemente, un loro corretto utilizzo, è stata disposta la proroga dei termini di presentazione delle domande di aiuto previsti all'art. 3 del bando Misura 121 PSR Sicilia 2007/2013 pubblicato, come sopra riportato, sul Supplemento Ordinario alla GURS (parte prima) n. 28 del 19 giugno 2009.

Si specifica che la proroga dei termini di presentazione delle domande di aiuto della 1a sottofase è stata richiesta dal Coordinamento Regionale Periti Agrari e Periti Agrari Laureati della Sicilia e dall'Associazione Regionale Periti Agrari e dei Periti Agrari e degli Esperti Tecnici, rispettivamente con note acquisite dallo scrivente Assessorato ai numeri di protocollo 99831 e 99835 del 5 novembre 2011.

Si riporta, qui di seguito, il calendario aggiornato delle sottofasi di presentazione a seguito della suddetta proroga:

- 1a sottofase - dal 10 luglio 2009 al 10 dicembre 2009;

- 2a sottofase - dal 10 febbraio 2010 al 10 giugno 2010;
- 3a sottofase - dal 10 agosto 2010 al 10 dicembre 2010;
- 4a sottofase - dal 10 febbraio 2011 al 10 giugno 2011.

A seguito dell'ulteriore richiesta pervenuta dal Coordinamento Regionale Periti Agrari e Periti Agrari Laureati della Sicilia, è stata disposta la proroga del termine di presentazione delle domande di aiuto della 1a sottofase dal 10 dicembre 2009 al 23 dicembre 2009.

Per le difficoltà operative segnalate dalla Confederazione Italiana Agricoltori Sicilia, dall'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Ragusa e dal Coordinamento Regionale Periti Agrari e Periti Agrari Laureati della Sicilia inerenti all'aggiornamento dei fascicoli aziendali nel sistema SIAN AGEA e al caricamento dei dati nelle domande di aiuto, è stata disposta la proroga del termine di presentazione delle domande di aiuto della 2a sottofase del bando 2009-2011 misura 121 dal 10 giugno 2010 al 30 giugno 2010; tale termine è stato ulteriormente prorogato, in prima battuta, al 14 luglio 2010 e, successivamente, al 30 luglio 2010, sempre su richiesta delle Organizzazioni Professionali Coldiretti e Confagricoltura, del Consiglio della Federazione Regionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e Forestali della Sicilia e del Coordinamento Regionale Periti Agrari e Periti Agrari Laureati della Sicilia, anche in ragione dell'approssimarsi delle scadenze di altri bandi del P.S.R., con particolare riguardo a quelli relativi alle misure 211, 212, 214, 311 azione A e 112.

Conclusasi la 1a e 2a sottofase di presentazione delle domande di aiuto e considerata la richiesta complessiva di risorse finanziarie pubbliche "contributo" pervenuta all'Amministrazione regionale, superiore all'attuale dotazione finanziaria del bando in argomento, è stata disposta la sospensione della 4a sottofase di presentazione delle domande di aiuto con riserva di attivarla in funzione di eventuali ulteriori disponibilità finanziarie.

Al fine di evitare difficoltà operative nella definizione dei progetti, derivanti dal contemporaneo scadere dei termini di presentazione delle domande di aiuto di alcune misure del PSR (112, 123, 125) e di altre scadenze inerenti alla domanda unica di pagamento, di trasferimento titoli, ecc., la scadenza della 3a sottofase di presentazione delle domande di aiuto del bando 2009-2011 misura 121 è stata prorogata al 15 febbraio 2011; tale termine è stato ulteriormente prorogato al 10 giugno 2011 "termine di chiusura del bando", al 30 novembre 2011, al 6 aprile 2012 ed infine al 20 Aprile 2012, su richiesta del Consiglio della Federazione Regionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e Forestali della Sicilia, Confagricoltura, Coordinamento Regionale Periti Agrari e P.A.L. della Sicilia.

Si precisa che le domande di aiuto presentate nella 3a sottofase potrebbero essere finanziate con eventuali economie derivanti dalla realizzazione degli investimenti finanziati nella 1a e 2a sottofase del medesimo bando e/o con l'eventuale impinguamento dell'attuale dotazione finanziaria della misura in argomento.

Si riporta il calendario aggiornato delle sottofasce di presentazione delle domande di aiuto a seguito delle suddette proroghe:

- 1a sottofase - dal 10 luglio 2009 al 10 dicembre 2009 (prorogata al 23 dicembre);
- 2a sottofase - dal 10 febbraio 2010 al 10 giugno 2010 (prorogata al 30 giugno, al 14 luglio e al 30 luglio 2010);
- 3a sottofase - dal 10 agosto 2010 al 10 dicembre 2010 (prorogata al 15 febbraio 2011, al 10 giugno 2011, al 30 novembre 2011, al 31 marzo 2012, al 6 aprile 2012 ed, infine, al 20 aprile 2012);
- 4a sottofase - dal 10 febbraio 2011 al 10 giugno 2011 (**sospesa**).

Si fa presente che l'Amministrazione regionale ha disposto di accordare le proroghe, per la 1a, 2a e 3a sottofase del bando, per superare alcune difficoltà operative legate all'adozione di nuovi sistemi informatici per la presentazione e l'istruttoria delle domande di aiuto sul portale SIAN di AGEA, nonché per l'elaborazione informatica del piano aziendale degli investimenti; tali sistemi informatici consentono una maggiore trasparenza e tracciabilità dell'intero procedimento amministrativo quali: la presentazione telematica delle domande di aiuto e di pagamento, la fase di istruttoria e valutazione

dell'iniziativa progettuale, l'accertamento e/o la verifica della regolare esecuzione delle opere oggetto di finanziamento.

Inoltre, le proroghe sono state disposte sulla scorta delle richieste pervenute dagli Ordini, Collegi e Organizzazioni professionali nello spirito della proficua collaborazione tra il partenariato professionale e sociale e l'Amministrazione.

Riguardo allo stato di attuazione fisico-finanziario della misura 121 si forniscono i seguenti dati.

La dotazione finanziaria pubblica prevista dal bando ammonta ad **€250.000.000,00**; la dotazione finanziaria pubblica della misura 121 per l'intero periodo di programmazione 2007/2013 ammonta ad **€382.000.000,00**.

Nell'ambito del bando in argomento è stata attivata e conclusa la 1a e 2a sottofase di presentazione delle domande di aiuto; la 3a sottofase è in corso di svolgimento.

Per la 1a sottofase è stata approvata con D.D.G. n. 411 del 17 maggio 2010 e successiva integrazione D.D.G. n. 531 del 14 giugno 2010 la graduatoria provvisoria delle domande di aiuto ammissibili e gli elenchi provvisori delle domande di aiuto non ricevibili e non ammissibili inerenti al bando, di cui si riportano i seguenti dati:

domande ammissibili n. 568;

domande non ricevibili n. 552;

domande non ammissibili n. 36.

Su un totale di n. 1.156 domande di aiuto presentate il 49,13% sono state ritenute ammissibili e il 50,86% ritenute non ricevibili e non ammissibili.

A conclusione dell'iter previsto per l'ulteriore verifica delle condizioni di esclusione delle suddette domande di aiuto (esame delle memorie difensive presentate dai soggetti interessati), è stata approvata con D.D.G. n. 704 del 23 luglio 2010 e successiva integrazione D.D.G. n. 771 del 16 settembre 2010 la graduatoria definitiva delle domande ammissibili e gli elenchi delle domande non ricevibili e non ammissibili.

Con la medesima graduatoria sono state ammesse a finanziamento n. 695 domande di aiuto (60,12%) per un importo complessivo di risorse pubbliche "contributo richiesto" pari a **€139.669.573,07**; n. 430 domande di aiuto sono state ritenute non ricevibili e n. 31 non ammissibili (39,87% sul totale di n. 1156 domande).

Dal mese di ottobre 2010 sono stati emessi i decreti di concessione dell'aiuto a seguito dei quali sono stati corrisposti su richiesta dei beneficiari anticipazioni sul contributo concesso.

Alla data del 31/12/2010 sono stati trasmessi alla Corte dei Conti buona parte dei decreti di concessione aiuto (circa 590) per un importo di circa 100 milioni di euro ed autorizzati elenchi di liquidazione domande di pagamento per un ammontare di circa 8 milioni di euro (erogazione di anticipazioni + 1 SAL e Saldo); a tale somma bisogna aggiungere €31.833333,00 erogata a favore dell'ISMEA per il fondo di garanzia.

Alla data del 30/06/2011 sono stati emessi tutti i decreti di concessione (660) per un importo di circa 121 milioni di euro; si specifica che alcune ditte hanno rinunciato al finanziamento e che alcune iniziative progettuali sono state revocate in sede di istruttoria (circa 35).

Alla data del 30/06/2011 è stata liquidata nei confronti delle ditte circa 27 milioni di euro tra anticipazioni richieste, stato di avanzamento lavori e saldo.

Per la 2a sottofase è stata approvata con D.D.G. n. 3180 del 24 dicembre 2010 la graduatoria provvisoria delle domande di aiuto ammissibili e gli elenchi provvisori delle domande di aiuto non ricevibili e non ammissibili inerenti al bando, di cui si riportano i seguenti dati:

domande ammissibili n. 959;

domande non ricevibili n. 249;

domande non ammissibili n. 166.

Su un totale di n. 1.373 domande di aiuto presentate il 60,80% sono state ritenute ammissibili (per un importo complessivo di risorse pubbliche “contributo richiesto” pari a € **127.014.734,10**) e il 30,20% ritenute non ricevibili e non ammissibili.

A conclusione dell'iter previsto per l'ulteriore verifica delle condizioni di esclusione delle suddette domande di aiuto (esame delle memorie difensive presentate dai soggetti interessati), è stata approvata con D.D.G. n. 757 del 30 marzo 2011 la graduatoria definitiva delle domande ammissibili e gli elenchi delle domande non ricevibili e non ammissibili.

Con la medesima graduatoria sono state ammesse a finanziamento n. 1122 domande di aiuto (81,72%) per un importo complessivo di risorse pubbliche “contributo richiesto” pari a € **149.725.929,71**; n. 152 domande di aiuto sono state ritenute non ricevibili e n. 99 non ammissibili (18,28% sul totale di n. 1373 domande).

Alla data del 30/06/2011 sono stati emessi i decreti di concessione (circa 207 tra emessi ed in corso di emissione) per un importo di circa 28 milioni di euro di contributo concesso.

Da un confronto dei dati relativi alle graduatorie definitive della 1a e 2a sottofase si registra un aumento (21,6%) delle domande di aiuto ritenute ammissibili, sicuramente dovuto ad una maggiore attenzione da parte dei tecnici in sede di definizione dei progetti.

| | |
|---|---|
| Graduatoria definitiva 1a sottofase | Graduatoria provvisoria 2a sottofase: |
| Domande ammissibili: 60,12%; | Domande ammissibili: 81,72 |
| Domande non ricevibili e non ammissibili: 39,88%. | Domande non ricevibili e non ammissibili: 18,28%. |

E' da evidenziare che la dotazione finanziaria pubblica prevista dal bando pari a € **250.000.000,00** risulta inferiore alla richiesta complessiva di contributo pervenuta con le domande di aiuto presentate nella 1a e 2a sottofase (graduatoria definitiva), pari a circa **290 milioni di euro**.

Allo stato attuale per la 3ª sottofase non risulta disponibile alcuna risorsa finanziaria, salvo eventuali economie derivanti dalla realizzazione degli investimenti finanziati nella 1a e 2a sottofase del medesimo bando e/o con l'eventuale impinguamento dell'attuale dotazione finanziaria della misura in argomento.

La restante dotazione della misura 121 di € **132.000.000,00** (€382 milioni disponibilità finanziaria della misura – € 250 milioni dotazione finanziaria del bando) è destinata al finanziamento del “Pacchetto giovani” (misura 112 abbinata alla misura 121) per circa € 100.000.000,00 e alla costituzione finanziaria del fondo di garanzia per circa €32.000.000,00.

Con avviso, pubblicato sul sito istituzionale PSR Sicilia e dell'Assessorato, è stata disposta la sospensione della 4a sottofase del bando in quanto priva di risorse finanziarie.

Rispetto alla precedente programmazione POR 2000-2006, la metodologia di presentazione dei progetti “bandi aperti con procedura di stop and go” e il procedimento istruttorio degli stessi è totalmente cambiato “più innovativo e più celere”; l'obiettivo prioritario dell'Amministrazione è stato quello di eliminare le criticità riscontrate nella passata programmazione, inerenti alle prolungate fasi di selezione e ultimazione dei progetti che hanno comportato un rallentamento dello stato di attuazione degli investimenti e della spesa.

Questo obiettivo è stato perseguito attraverso la presentazione da parte delle Ditte di progetti esecutivi, definitivi ed immediatamente cantierabili, corredati di tutta la documentazione richiesta dal bando, necessaria a comprovare il possesso dei requisiti, dei titoli e di tutte le necessarie autorizzazioni per l'immediata realizzazione degli interventi.

Le disposizioni emanate dall'Amministrazione, oltre a garantire alle aziende agricole tempi certi per la presentazione delle istanze di finanziamento, ha assicurato tempi brevi per la selezione e l'attuazione dei progetti.

A tal proposito, si fa presente che in meno di sei mesi dalla chiusura della 1a sottofase ma anche della 2a sottofase del bando relativo alla misura 121, l'Amministrazione ha provveduto ad esaminare n. 2529 progetti (n. 1156 1a sottofase – n. 1373 2a sottofase) e a definire le graduatorie e gli elenchi provvisori delle istanze ammissibili, non ricevibili e non ammissibili; in meno di un anno si è provveduto a definire la graduatoria definitiva e alla emissione dei decreti di concessione dell'aiuto (1a e 2a sottofase) e all'erogazione degli anticipi e dei SAL richiesti (per la 1a sottofase); entro la fine dell'anno 2011 sono stati erogati anche per la 2a sottofase le anticipazioni, i SAL e i Saldi.

Un risultato importante se si guarda al recente passato quando s'impiegava dai due ai tre anni per definire il procedimento istruttorio dei progetti, per cause non totalmente imputabili all'Amministrazione ma alla presentazione di progetti non esecutivi e cantierabili mancanti di autorizzazioni e/o di necessaria documentazione.

Ciò ha comportato un maggior rigore da parte dei Tecnici e dell'Amministrazione per la predisposizione, presentazione e selezione dei progetti, ma anche una riduzione dei tempi per la realizzazione degli investimenti.

In merito all'ultimo punto dell'interrogazione, relativamente ai dipendenti in servizio nella Grosso Saveria, si fa presente che il Dipartimento Regionale Interventi Strutturali per l'Agricoltura non annovera, tra i propri compiti, quello di eseguire controlli sui dipendenti delle aziende agricole che invece attengono a competenze demandate ad altri Enti».

L'Assessore
dott. Elio D'Antrassi